

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 28 maggio

I giornali bonapartisti sono orgogliosi del voto ottenuto dal loro candidato nel dipartimento della Nièvre, il quale lo elesse a suo rappresentante all'Assemblea. Ecco le parole in cui il *Pays* si felicita col signor Burgoing la sua nomina: « Il nostro amico Filippo de Burgoing è dunque eletto e con una bella maggioranza. Noi lo felicitiamo e ce ne felicitiamo. Noi lo felicitiamo perchè egli ricevette la rimpenza del suo coraggio e della sua rettitudine; gli è colla sua bandiera in mano, gli è la pubblica confessione delle sue affezioni e delle sue speranze che egli si presentò dinanzi agli elettori. Non vi ebbero né tergiversazioni, ambagi, né esitanze. Filippo de Burgoing ammette che egli fu attaccato alla persona dell'imperatore in condizioni particolari di conoscenza e d'intimità, ed è l'amico fedele dell'imperatore che il dipartimento della Nièvre manda all'Assemblea ». Il *Pays* attribuisce però una parte del trionfo del signor di Burgoing anche al governo, che favorì la candidatura bonapartista. « Quest'elezione, grida il signor Paolo Cassagnac, deve rendere viepiù stretta l'alleanza fra il partito dell'Impero ed il governo maresciallo ». Bisogna peraltro notare che il governo del maresciallo non è disposto a sciogliere che i bonapartisti vadano un po' troppo oltre: di qui l'avvertimento dato al *Gaulois* il quale diceva potersi ormai considerare come allo il voto dell'Assemblea con cui si proclamava decaduto l'impero, avvertimento in cui ricorda che il governo è risoluto a far rispettare tutte le decisioni dell'Assemblea.

Questa, del resto, è la nota predominante che si riscontra in tutti gli atti e in tutte le manifestazioni con cui il nuovo ministero francese inizia la propria vita. Egli vuole affermarsi far credere che piglia il suo ufficio sul serio. Dopo averlo provato ai bonapartisti col l'avvertimento al *Gaulois* ed ai radicali col togliere il consiglio generale di Marsiglia, egli il ministero, per mezzo del signor Grivart, ha ripetuto a tutti i partiti. Difatti il Grivart colse l'occasione d'un discorso del presidente del Tribunale di commercio, il quale attribuiva all'instabilità del Governo il mal essere economico della Francia, per dichiarare che il Governo farà rispettare il settennato sino all'ultima ora. Si sa peraltro ciò che valgono in Francia queste assicurazioni sull'avvenire. Inoltre un secondo dispaccio odierno ci riferisce che il ministro dell'interno, ricevendo i suoi impiegati, dichiarò di voler lavorare alla difesa sociale ed al mantenimento dell'ordine, deciso a reprimere energicamente ogni atto illegale.

Fece senso a Parigi che il principe Hohenlohe Schillingfurst, nel porgere le sue credenziali Mac-Mahon, abbia accentuato di essere nominato ambasciatore presso la *Repubblica Francese*. L'ambasciatore tedesco, dice il *Journal des Débats*, non si fece accreditare presso il settennato, meno ancora presso un governo meramente provvisorio. S. A. il principe di Hohenlohe Schillingfurst è l'ambasciatore straordinario

ed il ministro plenipotenziario della Prussia (!) presso la Repubblica francese. Gli è infatti assai dubbio che, se una restaurazione della monarchia fosse possibile, essa venisse riconosciuta dal Gabinetto di Berlino; e basta per convincersene leggere il seguente brano della *Kölnische Zeitung*: « Una restaurazione monarchica, scrive il citato giornale, bonapartista od altra, che uscisse dalle presenti complicazioni non sarebbe vista qui con occhio indifferente, poichè si potrebbe temere che si trovasse obbligata di ricorrere ad una guerra vittoriosa per consolidarsi ».

Le comunicazioni fatte alla Camera di Prussia dal ministro Camphausen sullo stato delle finanze del paese, rivelano l'eccellente amministrazione di cui gode la Prussia fino dal tempo di Federico Guglielmo I, cioè fino dal principio del secolo passato. Sarebbe un errore l'ascrivere le ottime condizioni finanziarie della Prussia ai miliardi francesi, perchè questi furono dedicati alla costruzione di ferrovie ed al pagamento di debiti pubblici. Considerevoli aumenti nel bilancio della guerra sono però in prospettiva per l'anno 1875. Ciò non ha impedito che il governo e le Camere abolissero le tasse del macinato e di macellazione, il bollo sui giornali e sui calendari, e riducessero le gabelle stradali.

Mentre in varie parti dell'Inghilterra continua lo sciopero dei minatori di ferro e di carbone, il dissidio fra gli operai agricoli e gli affittaiuoli è terminato, avendo i secondi rinunciato alla pretesa che i primi uscissero dalle Società operaje agricole, e gli operai dal canto loro essendosi obbligati a non più abbandonare il lavoro ad ogni cenno delle Associazioni medesime, come facevano sin qui. Essi dovranno, prima di darsi a uno sciopero, inviarne preavviso parecchi giorni prima, in modo che gli affittaiuoli abbiano tempo di procacciarsi la mano d'opera di cui avessero bisogno.

Il *Journal de Paris* riceve dalla Spagna la strana notizia che quel ministero, e specialmente il Sagasta, penserebbe a far risuscitare la candidatura al trono spagnolo del principe Hohenzollern. Probabilmente questa del *J. de Paris* è una semplice fiaba, per dar occasione ai giornali di scrivere qualche articolo di più contro l'ambizione e lo spirito invadente della Germania. La fonte da cui la notizia deriva, ci autorizza a supporlo.

Secondo il *Pester Lloyd*, avremo fra breve in Italia la visita del Principe Milano di Serbia.

TRIESTE COMMERCIALE E MARITTIMA nel 1874.

Udine è legata a Trieste, oltrechè da potente vincolo di simpatia per i rapporti di nazionalità e di buon vicinato, da speciali interessi commerciali ed economici che non mutarono per lo scioglimento avvenuto del nesso politico. Quindi la prosperità di Trieste è argomento ognor importante eziandio per noi Friulani, come lo è (possiamo asserirlo senza tema d'errore) per gli Italiani tutti.

Ora da una recente pubblicazione del chiarissimo prof. Alberto Errera godiamo di poter ri-

cavare alcuni dati sulle presenti condizioni commerciali e marittime di Trieste; alla cui esposizione l'Errera dedicava un bel volumetto testè apparso alla luce in Roma.

Nè dirò ai Friulani chi sia Alberto Errera, perchè loro deve esser noto l'egregio patriota, l'operoso scrittore in materie economiche, il zelante promotore di tante istituzioni d'utilità pubblica, cui seppe non solo immaginare nell'entusiasmo della filantropia (pei più facilmente evaporabile), bensì anche, superando ostacoli d'ogni fatta, con ammirabile costanza al termine condurre. Egli è perciò che anche tra noi l'Errera gode molta stima, e anche qui si riconobbe atto di giustizia quello del Governo che lui destinava ad uno speciale insegnamento dell'Economia nell'Università di Padova.

E dell'Errera scorrendo noi il volumetto, al quale accennammo, con grande soddisfazione, dell'animo facemmo raccolta di parecchi dati che rivelano di Trieste la crescente prosperità sino alla crisi dello scorso anno. Noi però non seguiremo l'Autore nel suo lungo discorso che tratta delle condizioni nelle quali attualmente si trova Trieste, dei suoi Istituti di credito, del commercio, della navigazione, delle industrie marittime; non lo seguiremo nel suo studio circa la influenza esercitata su esse condizioni dalla crisi del 1873, e nelle sue ipotesi sull'avvenire di Trieste e sull'atteggiamento che Trieste sarà per prendere rispetto all'Impero austro-ungarico ed al Regno d'Italia, e particolarmente alle nostre rive dell'Adriatico. A noi basta l'aver indicato lo scopo di codesta lodevole e lodata pubblicazione, ed offriamo i dati in essa raccolti per far viepiù conoscere ai Friulani la nostra bella vicina, che tra le città moderne d'Europa tiene un posto tanto cospicuo.

L'Errera, parlando del commercio d'importazione per mare di Trieste dice che, mentre nel 1865 i valori di essa importazione si calcolavano in fiorini 76,244,434, nel 1871 erano calcolati più del doppio di questa cifra, cioè in fiorini 156,330,182. Vero è che una gran parte delle merci importate si trovarono a Trieste soltanto per transito; ma tuttavia, l'aumento loro è davvero confortante. E la prosperità ognor cresciuta del commercio triestino deducesi anche dai dati offerti circa gli approdi, i quali se nel 1802 erano rappresentati da 180,000 tonn., nel 1872 si trovarono a scendere a tonn. 990,000.

Riguardo l'esportazione, l'Errera dice che nel 1865 i valori delle esportazioni furono di fiorini 95,825,430; mentre nel 1871 si calcolarono di fiorini 110,472,113. Dunque rilevante aumento.

Migliorata la navigazione a vapore, quantunque l'estera più cresciuta che la nazionale; e negli ultimi sette anni quasi triplicato il movimento delle importazioni fra Trieste e la Gran Bretagna, e quasi raddoppiata (secondo la cifra dei valori) quella con l'Italia. E nel movimento di esportazione da Trieste per gli Stati esteri d'Europa, la Turchia e sue adiacenze occupano il primo posto; poi subito viene il posto dell'Italia. Se non che, pur troppo, l'anno 1873 (infamato per tante crisi industriali e d'Istituti di credito) è stato anche per Trieste infausto, e per il movimento marittimo il peggiore d'un intero quinquennio.

mare e contemporaneamente disporci ad un reggimento interno che senza minimamente affievolire le rendite dello Stato, ci prepari qualcosa di meglio di quanto abbiamo, ci disponga a più validamente difender le nostre istituzioni non solo perchè nazionali, ma benanco perchè riconosciute generalmente giuste, regolari ed adatte a' bisogni del paese.

La giustizia esercitata un po' meglio ed a più buon prezzo, poichè se anche, pel momento, la vogliamo, contro ogni buon ordinamento civile, fonte di rendita allo Stato, potremo pur sollevarla da certe grasse sinecure che preparate dal favoritismo governativo staranno ad intero carico de' cittadini e quasi dannoso ingombro e perditempo per il suo più ragionevole esercizio.

Le molteplici tasse esatte a miglior mercato, e più eque e più equamente percepite, impedendo gl'immorali tranelli per le multe che infliggendosi a vantaggio principale ed unico di certi impiegati, esercitando sommo rigore per gli abusi, già troppo spessi, per tasse doppiamente percepite, pel disordine o per la troppa complicazione adoperata nella percezione.

Uno spirito d'ordine impuntabile, una disciplina rigorosa nell'esercizio de' pubblici impieghi mantenuta a suon di multe e di dimissioni non tarderebbero a far sentire i loro effetti sulla pubblica opinione fin adesso conservata

Nel volumetto dell'Errera c'è un capitolo dedicato al commercio di Trieste col Regno d'Italia, da cui ricaviamo come, a vece che diminuire, s'accrebbe (dopo il distacco politico) il commercio triestino con noi. E anche di ciò ci compiacciamo, perchè con le buone relazioni commerciali si facilita quello scambio di idee e quel reciproco aiuto, da cui le civili istituzioni cosmopolitiche ricevono poi vigoria e sviluppo.

Ma se codesti dati ci recarono piacere, abbiamo letti con amarezza i particolari, riguardo a Trieste, del danno causato dal crash del 1873. Se non che le savie osservazioni dell'Errera, i raffronti da lui istituiti, le previsioni sue ci confortano a sperare che il male sia solo passeggero, e che il Municipio e i più ricchi negozianti asseconderanno con aiuto sapiente e generoso la naturale tendenza de' Triestini a vita solerte ed attiva. « Così (conchiude l'Errera, e concludiamo pur noi) le istituzioni di commercio, e quelle di credito, le società di commercio, gli stabilimenti industriali, le officine, la vita marittima, la navigazione ritorneranno nell'antico onore, e Trieste avrà superata una delle più tremende crisi che la storia ricordi, senza uopo di ajuti governativi e col libero elaterio delle proprie forze ».

G.

(Nostra corrispondenza)

Roma 27 maggio

Pur troppo, come vi ho detto, ieri nella Camera vi fu una disgustosa manifestazione regionale del Sud, che non volle restare sotto l'impressione che l'opinione pubblica attribuisca ai suoi deputati il vezzo di negare sempre l'imposte, come l'ultima della inefficacia giuridica degli atti non registrati, e di pretendere per sempre spese e lavori per sé. L'Englen pretese, guardando a destra, che ci sia una coalizione per negare al Sud i lavori, ed il Nicotera disse che il Sud paga più, relativamente, delle altre parti d'Italia.

La prima accusa è affatto ridicola. Io so di una coalizione, capitanata dal Nicotera, la quale negava la ferrovia pontebbana, utile ai prodotti del Sud massimamente perchè era una strada veneta, la prima di tutte concessa dopo tanti sforzi a questa importante regione. So quanto si spende nelle calabro-sicule e nelle strade comunali del sud. Ma in quella parte, non essendo i proprietari avvezzi, come i nostri, a tassare se stessi per costruire le strade comunali in cui il Governo non ci ha nessuna parte, non le fanno da sé, e così si ritardano il vantaggio che ne avrebbero.

Io sono d'opinione, che lo Stato farebbe un buon affare, se potesse costruire anche a sue spese quelle strade, giacchè dopo, perequando conseguentemente le imposte, ne guadagnerebbe col tempo, come guadagnerebbe col cessare di molte altre passività, specialmente nella giustizia. Ma ciò non vuol dire, che il Nord, perchè ebbe comuni e proprietari più saggi e meno avari, i quali spero e si tassarono da sé nei Consigli Comunali per avere le strade di loro uso, abbia da fare anche le strade del Sud. Aiutarli va bene: ma se essi non fanno, nemmeno il Nord può fare nulla per loro.

giustamente in sospetto e quasi in odio alla catterva degli impiegati.

Nè certamente riforme di tal fatta starebbero minimamente a carico dei redditi finanziari, ma ben gioverebbero piuttosto ad aumentarli.

Nè vorrassi taciar questi lagni come sono troppo generici, e che portati sul campo pratico non ci si troverebbe una qualche applicabilità pe' rimedii; che se provincia per provincia si volessero elencare tutti i giusti reclami in proposito, esponendo fatti, cifre, nomi di persone ecc. si avrebbe al governo un bell' assieme, che riassunto per sommi capi, potrebbe ben meglio illuminare sul da farsi il ministero dell'interno, di quello che possano giovare a quello d'agricoltura e di finanza gli stupidi elenchi de' prodotti agricoli che due volte all'anno vengono presentati dai segretari d'ogni comune, e che preparano tanto spreco di tempo ad una sezione di statistica governativa.

E di tutti questi fatti potrebbe farsi impetrito raccogliatore il giornale che avesse in fronte il motto « *Et veritas liberabit vos* ».

E fin qui per la politica, od a meglio dire per il miglior reggimento all'interno.

Ora passando alla politica esterna, dopo dato uno sguardo all'assieme delle grandi questioni del giorno, poste a calcolo le condizioni nostre, ed investigato il terreno sul quale potremo tro-

APPENDICE

SULLA STAMPA POLITICA

(Cont. e fine vedi n. 123)

Le molte volte dopo andai tra me ruminando a me stesso proponendo questa semplicissima questione: d'onde verrà la spinta che porrà in non assetto la barca dello Stato, onde coraggiosa possa avanzarsi in mare veleggiando verso i alti suoi destini?

Et veritas liberabit vos, diceva Cristo: dalla verità sola e dall'amore per essa potremo sperare una radicale riforma.

Dopo tanto agitarsi di partiti, dopo tante noie tanto danno portato da uno distinto tra i peggiori interni reggimenti in Europa, non sarebbe probabile fosse a sorgere ed a farsi seguire dall'opinione pubblica come il ben venuto, un partito che avesse per insegna la verità a qualunque costo? Non sarebbe forse quello il partito che minerebbe tutti gli altri e con più orrore di ragioni e di forze, quanto più quelli allontanano dal vero interesse del paese?

Non sarebbe per farsi sua, non potrebbe per pretendere di illuminare l'opinione pubblica, e contemporaneamente ricevere le impressioni, le

sincere manifestazioni de' bisogni, le giuste sue aspirazioni?

Non sarebbe questo il partito dal quale solo potrebbero sorgere le basi per un sociale, e religioso assestamento?

S'inauguri dunque francamente dalla stampa questo nuovo partito, la nuda e la schietta verità si faccia qualunque costo sua unica divisa: riconosciamo i mali nostri nelle loro individualità, nelle loro origini, e la verità saprà liberarci.

Facciamo da per noi i conti in famiglia, prima che lo straniero ci rida alle spalle su nostri malanni.

Senza per ora immischiarci in que' particolari che formar dovrebbero il tema di ulteriori studi, facciamoci per un momento a riflettere sul bel campo che aperto sarebbe al giornalismo illuminato che sinceramente si facesse ad istruire la più naturale politica interna ed esterna del bel paese, attingendo nozioni e lumi dalle condizioni dell'opinione pubblica del paese, ed alla generalità del paese riportandone gli studi nel suo proprio interesse preparati.

Ammettasi pure la distretta nelle finanze in cui trovasi l'Italia, le gravi difficoltà che incontra per farsi come l'altre nazioni in linea di battaglia per quella qualunque guerra che si tristamente a lungo tiene in armi l'Europa intera; ciò non pertanto noi pure ci potremo ar-

Quei deputati ebbero poi il cattivo vezzo di venire nel Parlamento a fare la polemica contro ai giornali; come se non avessimo i giornali per rispondere ai giornali stessi. Queste sono strappate dolorose al santo legame dell'unità. Ben meglio varrebbe, che quei deputati prendessero l'iniziativa dei progressi delle costruzioni provinciali e comunali nel loro paese, dove sovente le città spendono in teatri ed i contadi in processioni e feste ecclesiastiche. Tutti poi siamo interessati a svolgere la ricchezza pubblica e privata ed a collegare gli interessi del Sud con quelli del Nord. Facciamo colà le loro strade comunali; e vedranno di avere molto guadagnato e che, tolto dalle presenti miserie, anche lo Stato potrà fare di più per essi.

Non credo che abbiano guadagnato: nulla a far mettere all'ordine del giorno certi porti del Sud, nei quali non si potrà spendere adesso, se il Governo non ha i mezzi, dacché gli si negarono le entrate.

Già la notizia che fosse votato anche l'ultimo dei provvedimenti finanziari aveva influito in bene anche in Francia. I nostri fondi colà e nelle altre Borse europee erano saliti di molto: e questo era già un vantaggio finanziario per il paese. È probabile che si torni a reagire contro; e questo sarà un grave danno. Altro che fare dimostrazioni, come ne misero in moto una a Napoli, per festeggiare Mancini, difensore del principio che paghi chi vuole ed altri simili. Persuadiamoci tutti, che se non si produce ad ogni costo il bilancio tra le spese e le entrate, gravissimi danni ne vengono a tutti particolarmente. Il deprezzamento della carta ed il caro eccessivo dei viveri sono dovuti a questo, come molte maggiori spese dello Stato e di tutti.

Voglio qui notarvi un periodo del *Bien Public* sull'Italia. «La fortunata Italia non ha che un punto nero sul suo orizzonte: lo stato delle sue finanze che, da molto tempo, lascia a desiderare. Forse perché essa non ha, come noi, subito gli orrori d'una invasione, l'Italia si risolve meno che la Francia a sopportare nuove imposte, e la creazione di risorse indispensabili per equilibrare il bilancio, è la pietra d'inciampo sulla quale vennero a rompersi gli ultimi ministri.» Qui continua nella supposizione che Minghetti sia riuscito a far votare l'ultima legge, che fu scartata nello scrutinio segreto, e poi chiude con parole cui vorremmo vedere sulla bocca di tutti i francesi: «Se l'Italia, cui nessuno minaccia, che può senza pericolo ridurre il suo stato militare, e che ha immense risorse naturali, riesce a mettere in assetto le sue finanze, il suo avvenire si presenterà sotto ai più ridenti colori, ed in nessun luogo se ne godrà meglio che in Francia.»

In Francia, malgrado che paghino quasi un miliardo d'imposte di più, hanno voluto ad ogni costo raggiungere colle spese necessarie le entrate. O far questo, o limitare le spese: non c'è via di mezzo. Il Minghetti disse a ragione che si pospongono in massima le nuove spese di lavori pubblici per agire sul credito pubblico.

Il nuovo Ministero francese viene giudicato come ve lo dissi. Noi possiamo essere contenti che il Decazes rimanga. Di lui mi parlò un uomo di Stato italiano, che fu suo amico in gioventù, ch'egli è l'ultimo di cui i legittimisti possano godere di vedere in quel posto. Difatti non sposò nessuna delle loro pazzie. La vicepresidente data al generale Cissey, invece del caduto Broglie, ch'era un po'colino intrigante, può mostrare più franchezza e lealtà; tanto più che così volle il Mac Mahon. Dopo ciò, questo è un Ministero della tinta di quello di prima ed in quanto alla istruzione pubblica peggiorato.

Ora si disputa sul *settennato personale*, *ad impersonale*: e ne avranno per un pezzo. Chiamano l'attuale un Ministero di affari, che aspetterà dall'Assemblea stessa il suo indirizzo, così come il Mac Mahon voleva seguire quello della maggioranza (conservativa) dell'Assemblea stessa. Ma dov'è la maggioranza? Il Mac Mahon me-

rare con altri una qualche armonia sull'indirizzo da promuovere alle nostre aspirazioni, a noi pare possa vedersi preparato alla stampa patriottica un giusto tema pe' successivi suoi studi.

E difatto tutti si armano, e noi pure dobbiamo armarci: ma contro chi? e qui comincierebbero le nostre elucubrazioni sulla politica estera.

Poiché nel modo istesso che noi costretti dalle condizioni della politica estera, ad ogni costo dobbiamo armare, potremo, contemporaneamente ed assestare le interne nostre amministrazioni, e farci cogli altri popoli a domandare: e che facciamo? e perché dovrà questo sedicente progresso costringerci a sprecare in preparativi di guerra quanto ci ponno somministrare di risparmio le arti della pace?

In quest'epoca che furono inaugurati gli arbitrati come soluzione di due grandi questioni tra le più potenti nazioni della terra, in questi nostri giorni istessi, in cui l'Europa sortì appena da una tra le più terribili guerre che abbia veduto il sole, in questi tempi in cui pare il buon ragionare abbia a diventar patrimonio della maggioranza, pare a noi che in ordine a queste condizioni di fatto quella stampa che saprà farsi organo umanitario piuttosto che nazionale pe' rapporti coll'estero, che studierò raccogliere ogni forza, ogni argomento, allattà alla conclusione di certe grandi verità che già

desimo congedò il Goulard e l'Audifret Paquier, che cercavano di farne una coi due centri, ma non ci riuscirono. Il Ministero attuale è il suo; e si può dire che, per il momento, Mac Mahon regna e governa. Ma poi si domanda che cosa farà egli colle leggi costitutive, colla legge elettorale respinta dai repubblicani e dai bonapartisti. Nell'ultima elezione del Nivèrre uno che si dichiarò francamente imperialista la vinse anche sul candidato repubblicano. In quanto al legittimista ebbe pochissimi voti. Eppure il partito legittimista continua a brigare e lo Chambord a scrivere lettere pubbliche ai suoi amici! D'altra parte tutta la numerosa schiatta degli Orleans intriga anch'essa; ma non potrà trionfare. La Francia del suffragio universale, sebbene sia la prima volta che il partito repubblicano si va disciplinando ed usa una certa moderazione e sa stare nella legalità ed ha le sue ragioni di esistere, forse è destinata a passare per la Repubblica ad un nuovo Impero. Ciò dipende proprio dall'indole dei francesi; i quali sono democratici, ma non repubblicani. Essi vogliono sempre personificare la democrazia nella dittatura e non già farsi governare dai migliori da loro stessi eletti e sostenuti senza invidia partigiana. Se Mac Mahon arriverà a sciogliere l'Assemblea attuale ed a consultare il paese, è molto probabile, che le elezioni saranno disputate tra il partito repubblicano colle due tinte conservatore e radicale, ed il bonapartista colle due democratico ed autoritario. I legittimisti e gli orleanisti otterranno certo dei seggi per le influenze locali e clericali, ma poi saranno costretti un'altra volta e farsi imperialisti.

Ma non andiamo troppo nella politica congetturale; e ci basti di affermare gli indizi che risultano evidentemente dallo spirito predominante. La democrazia francese non si lascia ricondurre ad un medio evo mascherato di pellegrini e feudatari. Essa lavora per rifare le perdute fortune e seguirà chi mostrerà di condurla alla rivincita.

Noi dobbiamo essere preparati a questo. Intanto il *settennato*, o Repubblica nominale non ci nuoce: è un *provvisorio* che deve insegnarci a fare di tutto per uscire dal provvisorio noi stessi, ordinando le finanze, l'amministrazione, l'esercito, unificando economicamente tutto il paese, per togliere le tendenze e le minacce regionaliste e per dare alla nostra unità la solida base degli interessi consociati ed indissolubili di tutte le parti dell'Italia.

Faranno buona opera tutti i giornali che serviranno a questo scopo. Ma quali sono all'altezza di esso? Disgraziatamente ben pochi. Dunque bisogna formarne coll'associazione dei mezzi e delle intelligenze che lo vedano chiaro e che sappiano destare in tutta l'Italia l'attività produttrice, facendo giovare ad essa l'esempio di coloro, che, in patria e fuori, fanno e fanno bene.

Ma di ciò in altro momento.

Permettete ch'io chioda, commemorando una donna, della quale seppi appena adesso qui la perdita, dolorosa ai figli suoi, i signori Fulkner ed alle figlie maritate nei Laderchi, nei Dessalles e nei Barattelli, la signora **Carolina Morinuzzi, vedova Fulkner**, ch'io conobbi a Trieste come amica della causa italiana, della libertà e di tutti gli uomini più colti e più distinti, che prima del 1848 e dopo lavoravano per essa. Posseggo di suo un ricordo, dono gentile fattomi il giorno in cui ero per imbarcarmi su di un trabaccolo che nel 1848 partiva per Venezia. Era una coppa destinata, con un mazzo di fiori, a confortare la prigionia di Nicolò Tommaseo, ma non poté penetrare la mura del carcere vigilante custodite. Quella donna sentiva altamente per l'Italia, per la quale aveva una vera passione. È un'altra delle memorie del tempo fecondo e santo della preparazione, che scomparisce. Prego la gentile pittrice Emilia Pascoli che l'era carissima amica a far sentire ai superstiti che da lontano partecipo anch'io al loro lutto come italiano e come ammiratore delle virtù d'una ottima madre e di una per-

s'insediano nelle illuminate maggioranze dei paesi civili tutti d'Europa, quella stampa verrà valutata come benefica, ed eminentemente e sinceramente umanitaria.

Poiché se le verrà concesso di poter porre ad un giusto confronto le conseguenze di fatto che accompagnano e seguono da una parte l'arbitramento nelle questioni nazionali, dall'altra le soluzioni mediante la guerra, troveranno pel primo sistema conservati od almeno in verun modo rilassati quei vincoli d'amicizia tra le nazioni, che stavano per acciuffarsi, ed anzi ben piuttosto rinsavita quella tra esse che a torti dell'altra l'aveva adoperato; mentre col secondo processo d'azione violenta, senza contare quanto ne costi la soluzione, ne l'incertezza, delle armi, s'avrà pur anche la permanenza del mal germe che per lungo andar di anni manterrà il mal umore tra le guerreggianti nazioni, per prepararsi col tempo a nuovi guai, a reciproca rovina di popoli interi.

Roma ch'ebbe a conquistare coll'armi il mondo alle prime civiltà che in seguito alla diffusione del Vangelo ebbe a preparare il mondo per la fratellanza delle nazioni, tornerebbe alla sua missione col proporre e studiare le basi per questa associazione di popoli, allo scopo del collettivo loro ben essere e della diffusione dei lumi e della civiltà nel mondo.

sona culta e gentilissima, che lascia una grande eredità di nobili affetti.

P. S. La relazione fatta dal collega Righi sulla unificazione delle leggi sanitarie del Regno (1865) e loro estensione al Veneto, propone l'estensione pura e semplice di quella legge alla nostra regione. Il Governo avrebbe ammesso la possibilità di modificare il regolamento generale in ordine al vigente nel Veneto. Ma la relazione, per non ritardare più oltre il beneficio della unificazione e non dar luogo ad infinite altre proposte, propone appunto la unificazione pura e semplice.

È notevole un fatto circa alla legge sull'inefficienza degli atti non registrati che nell'ultimo momento, contro ogni probabilità, venne respinta. Il solo sospetto che potesse passare indusse qui in Roma tanti a mettersi in regola colla legge circa alla registrazione dei contratti, che l'erario incassò più di un milione. Dunque, non si pagava! Dunque si avrebbe pagato! Ecco una risposta data dal fatto a molti oppositori; cioè a quelli che dicevano che non si frodava lo Stato ed a quelli che dicevano che la legge non frutterebbe. Il fatto è, che quelli che onestamente pagano hanno ragione che paghino anche gli altri. Avvertimento agli esattori!

ITALIA

Roma. Ho potuto conoscere, dice il corrispondente romano del *Pungolo*, la ragione prima e fondamentale della risolutezza della Corona nel non accettare le dimissioni del Ministero. Il Re, che vede più chiaro di tutti nelle questioni parlamentari, ha capito che non aveva dinanzi a sé che due vie: o sciogliere la Camera, o chiamar Mancini, incaricandolo della formazione del nuovo ministero. Mancini o non avrebbe accettato, convinto di non poter alla sua volta avere la maggioranza, o avrebbe accettato a condizione di fare appello al paese. In ogni caso, il decreto di scioglimento compariva inevitabile; e quindi la Corona ha preferito di conservare durante la lotta elettorale al potere il partito che in condizioni generali prevale per numero in seno dell'Assemblea legislativa.

ESTERO

Austria. A quanto rileva la *Neue Freie Presse* nel ministero della guerra austriaco si sta discutendo il progetto d'una nuova normale sui matrimoni degli ufficiali. Con essa dovrebbe venir facilitato il conseguimento del permesso di matrimonio agli ufficiali, e il rifiuto non dovrebbe aver luogo che in rari casi eccezionali.

Francia. È noto che l'Assemblea di Versailles ha accettato il progetto di legge sull'organizzazione del servizio religioso nell'esercito. Dupanloup ha trionfato. L'Assemblea gli ha dato ragione con 384 voti contro 231. Questa cifra significativa pende come spada di Damocle sopra un Ministero liberale qualsiasi, che si presentasse dinanzi all'attuale Assemblea.

La *Liberté* annunzia che il municipio di Arles ha fatto levare dal palazzo di città l'iscrizione: *Piazza del 4 settembre*, e vi ha fatto apporre una magnifica lapide di marmo coll'iscrizione *Piazza Reale*, in parole dorate.

Germania. Il *Mémorial diplomatique* dice che l'imperatore di Russia si tiene estraneo ai conflitti religiosi. Il vescovo dei Vecchi Cattolici, monsignor Reinkens, che ha voluto essergli presentato a Stoccarda, non fu ricevuto.

Il *Post* smentisce l'asserzione di un foglio francese, che il governo tedesco avesse manifestato il desiderio che il duca Decazes fosse mantenuto alla testa degli affari esteri. Il governo tedesco, dice quel giornale, non può voler esercitare un'ingerenza negli affari interni della Francia.

È noto che il Reichstag si pronunciò ripetutamente a favore di una legge uniforme, che rendesse obbligatorio il matrimonio civile in tutto l'impero tedesco. Il Bundesrath, in una seduta recente, si dichiarò contrario ad una simile legge, non rispetto al principio, ma pel motivo che, attese le diverse legislazioni in vigore nei vari Stati rispetto al diritto matrimoniale, non si potrebbe stabilire un modo uniforme di stringere il matrimonio. L'introduzione del matrimonio civile, come legge dell'impero, non potrà aver luogo se non quando sarà unificato il codice civile germanico.

Inghilterra. Una corrispondenza da Londra stabilisce che l'accoglienza fatta in quella città allo czar è stata freddissima, e lascia supporre che il viaggio di lui nella capitale non avesse altro scopo, che di quietare discordie di famiglia, causate da sua figlia, la duchessa di Edimburgo, che avrebbe affacciato pretese esorbitanti, fra cui, dicesi, quella di aver la precezza sulla principessa di Galles, l'idolo del popolo inglese.

Svizzera. Un'adunanza di Vecchi-Cattolici tenuta a Berna ha deciso di romperla colla Santa Sede sulle questioni di dogma e di disciplina, e di chiamare il curato vecchio-cattolico

di Olten, signor Herzog, a celebrare gli uffici nella chiesa cattolica di Berna.

Le ambasciate delle potenze cattoliche sono state informate di questa decisione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Presidente del Consiglio Provinciale avv. Candiani trovavasi ieri in Udine, e crediamo che abbia avuto un colloquio col Prefetto affine di stabilire il giorno per una nuova convocazione consigliare. Intanto gli affari urgenti di spettanza della Deputazione vengono sbrigati dall'Ufficio con la firma del Prefetto.

Per la nomina del dott. Gaetano Antonini a Chirurgo primario dell'Ospedale civico rimanendo vacante il posto di chirurgo comunale, crediamo che la onorevole Giunta abbia diviso di sopprimere quel posto nella pianta sanitaria, aumentando però il numero dei medici agli stipendi del Comune, cioè dividendolo in cinque condotte invece che quattro, quali sono al presente. E ciò perché essendo aumentate le case e la popolazione del suburbio, credesi che per esso vi sia bisogno di due medici, mentre adesso ce n'è uno solo, e troppo affacciato in causa di distanze abbastanza rilevanti tra questi e quei punti abitati.

Ospizi marini. La Presidenza del Comitato Promotore degli Ospizi marini pubblica le offerte raccolte nello scorso anno a favore dei bambini scrofolosi del Comune di Udine; e sarà grata a quegli offerenti che, riscontrandovi errori od omissioni, vorranno trasmetterle immediatamente reclamo presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, dovendo fra poco presentarsi ai revisori il resoconto della gestione 1873. Confida che la carità cittadina vorrà anche quest'anno esserle d'aiuto nell'opera pietosa.

Dott. MICHELE MUCELLI — CARLO FACCI.

Udine, 29 maggio 1874.

Corpi morali — Offerte per 1873

Banca Nazionale 1. 100 — Monte di Pietà 1. 100 — Municipio di Udine 1. 150.

Offerte a favore di bambini nominatamente designati.

Civico Ospedale 1. 170 — Sig. Luigi Perosa 1. 164.40 — Sig. Valentino Brisighelli 1. 100. — Totale 1.784.40.

Offerte da privati

Alessi fratelli 1. 5, Ballini dott. Federico 1. 5, Bardusco Marco 1. 5, Bearzi Adelardo 1. 5, Beretta co. Fabio 1. 5, Braida Ing. Carlo 1. 5, Braida Gregorio 1. 5, Cantarutti Vincenzo 1. 5, Chiap dott. Valentino 1. 5, Codroipo-Gropperlo co. Lucia 1. 5, Colloredo co. Antonino 1. 5, Colloredo march. Girolamo 1. 5, Colussi dott. Francesco 1. 5, Comelli Ciriaco 1. 5, Commessatti Giacomo 1. 5, Commessatti Luigi 1. 5, Cortelazzis-Arnaldi nob. Marina 1. 5, Dal Torsio fratelli 1. 5, Degani Nicolò 1. 5, De la Fonda Carlo 1. 5, Dolce Francesco 1. 5, Dorigo Isidoro 1. 10, Dorta fratelli 1. 5, Fabris Italia 1. 5, Facci Carlo 1. 5, Favaretti dott. Bartolomeo 1. 5, Ferrari Pio Vittorio 1. 5, Filafarro-Pelosi Elisabetta 1. 45, Florio co. Francesco 1. 5, Franchi Gio. Battista 1. 5, Furlani Anna 1. 5, Gambierasi Paolo 1. 5, Levi Amalia 1. 5, Luzzatto Adolfo 1. 5, Mantica nob. Nicolò 1. 5, Marinelli prof. Giovanni 1. 5, Marzuttini dott. Carlo 1. 5, Masciadri Pietro 1. 10, Mucelli dott. Michele 1. 5, Muratti Giusto 1. 5, Nascimbene Giovanni 1. 5, Occioni-Bonafant dott. Giuseppe 1. 5, Orignani-Martina nob. G. B. 1. 10, Orter Francesco 1. 5, Pagani Eleonora 1. 5, Paronitti prof. Vincenzo 1. 5, Pecile Caterina 1. 10, Perusini dott. Andrea 1. 5, Piccini avv. Giuseppe 1. 5, Pittana e Springolo 1. 5, Politi dott. Giacomo 1. 5, Politi dott. Giuseppe 1. 5, Rizzani Leonardo 1. 5, Romano dott. Nicolò 1. 5, Rubels dott. Edoardo 1. 5, Schiavi avv. Luigi-Carlo 1. 5, Sguazzi dott. Bartolomeo 1. 5, Somenza mons. Domenico 1. 5, Tell avv. Giuseppe 1. 5, Tellini fratelli 1. 5, Tomaselli Francesco ragioniere 1. 5, Tommasoni fratelli 1. 5, Irco Lucia 1. 5, Voraio-Cortelazzis Teresa 1. 5. — Totale 1. 380. — In complesso 1. 1164.40.

Pubblico ringraziamento.

La sottoscritta, a cui favore venne iniziata una colletta dai signori Lovisoni, Guerriero e Cimarosti, porge sì a loro che a quelli che tosto risposero al pietoso invito con generose offerte, pubbliche e sentite grazie. Ringrazia pure l'egregio signor Giovanni Pontotti che, oltre al sussidio di lire 5, volle onorare i funerali del compianto di lei marito colla bandiera della Società dei militi friulani del 1848-49.

Udine li 29 maggio 1874.

MARIA VEDOVA TURCO.

Da Cividale riceviamo la seguente:

L'altra sera io mi trovavo nella chiesa di S. Francesco mentre eseguivasi una composizione musicale di quello splendido ingegno che è il nostro maestro sacerdote Jacopo Tomadini. Non si trattava, è vero, che di una semplice canzonetta a Maria, di una briciola, dirò così, caduta dalla mensa di quell'Epulone dell'arte; ma quanto preziosa quella briciola quale inspira-

zione, quale fragranza di paradiso in quello notel
Era in quella musica un mormure d'angeli, che
ridesta una dolce memoria sopita, che ti rin-
vigorisce una speranza, che ti infonde tutti i
tesori dell'amore e della carità; si che col ciglio
umidito quasi cerchi il nemico per aprirgli le
braccia al santo amplesso del perdono. Oh be-
nedetti mille volte i cultori della divina arte
musicale, per cui l'anima, soavemente scossa,
vorrebbe sciogliersi dall'involucro di creta che
la trattiene quaggiù, nel desio di quella regio-
ne ove.

Vive una vita che non è men vera
Perché comprender non si può qui basso.

Non ho scritto queste povere parole colla
pretesa ch'esse valgano ad aggiungere fama, se
ne fosse bisogno, al chiaro nome del Toma-
lini; ma le ho scritte perchè non poteva tenere
in petto le dolci e care impressioni lasciatemi
da quelle divine melodie.

Civiale 27 maggio 1874

G. B. B.

Notizie bacologiche. Da Tricesimo ci scri-
vono in data del 28 corrente:

Pregiatiss. sig. Redattore

Siamo in piena campagna bacologica, ed Ella,
sig. Redattore, lascia perfettamente digiuni i
suoi lettori di qualsiasi notizia inerente a que-
sto prezioso raccolto. Per fino a dove hanno
potuto giungere i miei accertamenti nei paesi
circostanti. Le dirò che raccolti dati abba-
stanza soddisfacenti e superiori d'assai all'a-
spettativa. A fronte dell'imparversare del tempo
i bacolini schiusi senza molte lagnanze proce-
dettero un po' lentamente, se si vuole, ma senza
fallanze ed adesso i più sono fra la 3^a e 4^a
muta. La foglia, quanto a vegetazione, andò di
pari passo col baco, ed ora che il sole pare vo-
glia ridonarci i suoi benefici non starà molto a
spogliarsi di quel giallo di cui s'era ornata ne
giorni scorsi. Così nel più importante stadio
della vita del nobil verme, si potrà sommini-
strargli un cibo che nulla darà a desiderare.
Di conseguenza non vi sono motivi a disperare
su d'un buon raccolto, che anzi v'è argomento
per presagirlo.

Se Ella lo crede, potrebbe valersi di queste
note nella compilazione del reputato suo Gior-
nale. Distintamente La riverisco

Devot.
G. ANTONINI.

Teatro Minerva. La serata del bravo at-
tore signor Pietro Vaser è riuscita brillante
se non per un concorso assai numeroso,
per calore e frequenza di applausi. Iersera il
pubblico ha voluto dare al beneficiato una nuova
e particolar prova del pregio in cui esso tiene
il suo merito artistico, e lo ha vivamente
festeggiato e plaudito. Dopo la fine della com-
media fu sparso per il teatro un componimento
in sua lode, espressione dei sentimenti di esti-
mazione e di simpatia nutriti pel bravo artista
da tutti quelli che assistono alle recite della
Compagnia piemontese. Gli altri artisti primari
divisero anch'essi col Vaser gli applausi del
pubblico, avendo tanto nella commedia come nella
bizzarra musicale, posto quell'impegno e quella
abilità che hanno loro cattivato così merita-
mente il favore del pubblico.

Per domani sera è annunciata la recita delle
Prosperità d' monssù Travel, produzione in 5
atti di Vittorio Bersezio, che fa seguito alle
Miserie d' monssù Travel del medesimo autore.

FATTI VARI

Grandinate. La *Sentinella Bresciana* reca
la brutta notizia che una fitta grandine ha de-
vastato in quella provincia una vasta parte di
territorio.

Verolana, Cignano, Cadignano, Offaga,
Pedernaga, a monte di Pontevico, parte di Ma-
nerbio furono colpiti e in qualche luogo tutto
fu distrutto, sicché si devono gettare i bachi
per mancanza di foglia, ed è perduta la raccolta
dell'anno.

Guai anche nel Ferrarese. La *Gazzetta Fer-
rarense*: «Altra grandine devastatrice» è caduta
sulla nostra provincia. Nelle parti di Porto Ma-
giore, Migliaro e Migliarino circa 2000 ettari
sono stati colpiti con danni immensi.

Il Ministro dell'interno ha diramata
una circolare, colla quale proibisce formalmente
a tutti i funzionari dello Stato di prender parte
a Società commerciali od industriali, Istituti
di credito, Banche e simili, coprendo cariche
di amministratore, consigliere od altro.

Tutti coloro che presentemente si trovassero
investiti delle anzidette qualità, sono invitati a
volersene immediatamente spogliare.

In tale maniera il servizio dello Stato si
compierrà con maggiore regolarità e soprattutto
con maggior decoro.

Dal Ministero delle finanze si è dispo-
sto un nuovo concorso per l'impiego di Vice-
Segretario presso le Indendenze di Finanza.

L'esame avrà luogo nei giorni 1^o e seguenti
del mese di agosto prossimo. Per i requisiti si
deve domandarne all'Intendenza di Finanza.

Un esempio alle Società Operale. La
Società popolare di mutuo soccorso di Rovigo

con lodovolisimo intendimento tenne nel da-
corso anno un'Esposizione dei prodotti d'In-
dustria dei suoi soci. L'esperimento, quantun-
que in modeste proporzioni, riuscì superiore alla
aspettazione, e incoraggiò i bravi artisti Rodi-
gini a ritentare la prova anche quest'anno.
Noi siamo certi che questa buona e bella idea
incontrerà il favore e l'appoggio di quanti ama-
no il vero bene dell'operaio, e speriamo che
quest'utile esempio trovi imitatori fra i nume-
rosi sodalizi popolari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio contiene:

1. R. decreto 24 maggio che convoca il Col-
legio elettorale di Piove per il 14 giugno. Occor-
rendo una seconda votazione, avrà luogo il 21.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo la *Gazzetta d'Italia*, la notizia
data dal *Fanfulla* intorno ai due progetti di
legge per il riordinamento del dazio consumo e
delle gabelle, che l'on. Minghetti sostituirebbe
a quello respinto sulla nullità degli atti non re-
gistrati, non sarebbe esatta.

Invece il ministro intenderebbe di ripresen-
tare nella prossima sessione il progetto respinto.
Soltanto in luogo di ripresentare il progetto di
legge quale fu da lui proposto nella sessione
attuale o quale uscì dalle discussioni della Ca-
mera, ha l'intenzione di comprenderne le dispo-
sizioni essenziali in una nuova legge sul regi-
stro e bollo.

A proposito delle voci corse sulla malat-
tia del generale Garibaldi, il *Movimento* di Ge-
nova pubblica il seguente laconico e tranqui-
llante dispaccio in data della Maddalena, 26
maggio, che il signor Stefano Canzio ha rice-
vuto dal signor Basco, segretario del generale
Garibaldi: «Il generale sta bene».

Il Ministero non può subire il voto
di discutere le leggi sui porti di Napoli e
Salerno, le quali importano nuove spese. Il voto
si dovette all'assenza dei deputati di destra,
partiti da Roma. Il Governo farà appello
agli amici suoi. Urge quindi il loro immediato
ritorno. Ove mancassero, probabilmente la pro-
roga sarebbe anticipata. Così un dispaccio della
Nazione.

Un dispaccio che il *Secolo* riceve da Roma
in data del 28, dice che le notizie sulla salute
del Papa sono molto allarmanti; nella notte di
martedì venne chiamato il confessore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cagliari 27. La squadra inglese è partita
per Porto Mahon.

Bonna 27. Il sinodo dei vecchi cattolici fu
aperto oggi da Reinckens. Fu approvato il
regolamento sinodale e comunale, furono di-
scusse le riforme ecclesiastiche; erano presenti
27 ecclesiastici e 57 delegati delle comunità.

Parigi 25. Grivart, rispondendo ieri al presi-
dente del tribunale di commercio, che attribuiva
il malessere del commercio parigino all'instabi-
lità del Governo ed all'incertezza dell'indomani,
dichiarò che il Governo, conformemente alla vo-
lontà di Mac-Mahon, farà rispettare il potere
settennale fino all'ultimo minuto.

Il *Journal de Paris* pubblica notizie di Spa-
gna, secondo le quali si penserebbe nuovamente
alla candidatura di Hohenzollern, o di qualche
altro. Tre ministri, fra cui Sagasta, sarebbero
favorevoli a questo progetto.

Parigi 27. Il ministro dell'interno, ricevendo
i suoi impiegati, dichiarò di voler lavorare senza
alcun spirito di partito alla difesa sociale e al
mantenimento dell'ordine; esprime la ferma
risoluzione di reprimere energicamente ogni
atto illegale.

Pest 27. Il *Lloyd di Pest* annunzia che il
principe Milano farà alla fine di giugno un
viaggio in Europa. Si recherà dapprima in Ita-
lia per la via di Vienna.

Londra 27. Evelyn Ashrey liberale fu eletto
a Paolè con 9 voti di maggioranza.

Madrid 26. Don Carlos parti ieri da Du-
rango, e recasi a Azpeyia. Lorenzana fu no-
minato ambasciatore presso il Papa.

Costantinopoli 27. Il Grar. Visir Mehemed
Rusha Chirvanizzande, nominato governatore
generale di Aleppo, parte immediatamente per
la sua destinazione.

Roma 27. La malattia di Sua Santità Pio IX
consiste in un reumatismo con interruzione della
suppurazione dei foruncoli. Ieri nella mattina
il Papa migliorava, ma nel pomeriggio ebbe
degli svenimenti. Oggi perdura nello stato
d'ieri.

Parigi 27. Si conferma che la estrema de-
stra accetterà la nuova legge elettorale, che
essa non riguarda come facente parte delle leg-
gi costituzionali.

Versailles 27. Il consiglio dei ministri si
riunì oggi per la prima volta. Il migliore accor-
do regna in tutte le questioni.

Londra 27. È priva di fondamento la notizia
divulgata da alcuni giornali che il governo ab-
bia vietato a Rochefort di entrare nel territorio
inglese.

Ultime.

Vienna 28. A proposito della notizia data
dal *Times*, e non peranco smentita, di un certo
discorso che lo Czar avrebbe pronunciato a
Londra ricevendo il corpo diplomatico, la *Wie-
ner Abendpost* riferisce in forma di rettifica
che lo Czar indirizzò alcune parole soltanto a
singoli capi delle ambasciate, mostrandosi per-
altro assai obbligante verso l'ambasciatore del-
la Turchia. L'imperatore delle Russie disse che
fra la Russia e la Porta è garantita una
pace che non teme di essere turbata, e sog-
giunse ch'egli farà tutto il possibile per ras-
sodare le buone relazioni. Lo Czar si esprime
dei pari con altre distinte notabilità nel senso
della conservazione della pace e del manteni-
mento dei trattati.

PARLAMENTO NAZIONALE (Senato del Regno)

Seduta del 28 maggio

Si discute il progetto sull'accollo delle mi-
niere dell'isola d'Elba.

Tabarini relatore chiede alcuni schiarimenti
su questa convenzione.

Minghetti ne sostiene l'utilità pel governo.

Il progetto è approvato.

Approvansi pure i progetti pell'appalto dello
stabilimento di Salso Maggiore e quello sulla
Sila di Calabria.

Approvansi senza discussione i progetti della
tassa sul dazio di statistica, i dazi sulla radice
di cicoria e la tassa di fabbricazione degli alcool
e della birra.

Si discute quindi il progetto sull'ordinamento
dei giurati.

Maggiarani e Conforti annunziano che pro-
porranno emendamenti.

Vacca relatore confuta alcune idee di Mag-
giarani che vorrebbe che nel progetto si facesse
una distinzione fra le parti tecnica e giuridica.
La discussione continuerà domani.

(Camera dei Deputati)

Seduta del 28 maggio

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Miceli fa l'annunziata interpellanza sul modo
con cui il Governo esercita il diritto del Regio
exequatur e del Regio *placet* nelle prviste be-
neficarie; opina che il Governo abbia mostrato
coi suoi atti d'intendere di abbandonare codesto
diritto, riservatogli dalla legge delle guarentigie;
domanda se in eguale modo voglia procedere in
avvenire.

Vigliani risponde che una sola potè essere, e
una sola sarà ancora la condotta del Governo,
quella cioè imposta dalla legge 20 maggio 1871,
ed esaminandone le disposizioni dimostra che ne
il Ministero precedente, né l'attuale vi hanno
nei loro atti contravvenuto.

Miceli insiste dicendo che il Ministero non
interpretò, né applicò rettamente le disposizioni
di legge, chiama l'attenzione del Ministero so-
pra gli abusi che, su tale materia, si commet-
tono dal clero; esorta il Ministero a provvedere;
dichiara però che non presenta alcuna risolu-
zione.

Vigliani confuta le argomentazioni addotte a
provare la meno retta interpretazione e appli-
cazione della legge delle guarentigie, o le tra-
scuranze nello esercitare i diritti regii. Afferma
che il Governo saprà frenare chiunque si attenti
di offendere le leggi e i diritti dello Stato, ma
dichiara che ne vuole, né può entrare nel siste-
ma delle persecuzioni.

Cavallotti svoglie la sua interrogazione circa
il sequestro del suo libro di poesie.

Vigliani risponde che in qualsiasi procedi-
mento criminale può accadere che l'accusato
sia assolto e che rimanga soggetta ad altro pro-
cedimento la cosa stata incriminata.

Dopo altre osservazioni di Cavallotti, l'inter-
rogazione non ha seguito.

I capitoli del bilancio del Ministero di Grazia
e Giustizia sono approvati.

Si approva pure il progetto pella convalida-
zione dei decreti relativi al prelevamento di
una somma dal fondo delle spese impraviste pel
progetto di spesa nei porti di Genova, Livorno e
Venezia.

De Amezaga e *Cavallotti* fanno in proposito
alcune raccomandazioni, cui rispondono *Spaventa*
e *Minghetti*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	752.1	751.7	754.6
Umidità relativa	27	39	66
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua: cadente	—	—	—
Vento (direzione)	S.O.	S.O.	S.E.
(velocità) chil.	4	4	2
Termometro centigrado	18.1	21.2	15.5
Temperatura (massima)	23.5		
(minima)	11.0		
Temperatura minima all'aperto	7.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 maggio		
Austriache	189.14	Azioni
Lombardo	83.12	italiano
		130.14
		65.34

LONDRA, 27 maggio

Inglese	93.12	Canali Cavour	—
Italiano	66.14	Obblig.	—
Spagnuolo	19.38	18.12	Merid.
Turco	47.14	47.12	Hambro

PARIGI 27 maggio

3 0/0 Francese	59.65	Ferrovie Romane	—
5 0/0 francese	94.50	Obbligazioni Romane	182. —
Banca di Francia	3875	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	66.70	Londra	25.21 1/2
Ferrovie lombarde	312. —	Cambio Italia	93.14
Obbligazioni tabacchi	490. —	Inglese	93.12
Ferrovie V. E.	195.50		

FIRENZE, 28 maggio

Rendita	73.52	Banca Naz. It. (nom.)	2124.12
(coup. stacc.)	71.25	Azioni ferr. merid.	369.50
Oro	22.22	Obblig.	213. —
Londra	27.50	Buoni	—
Parigi	110.25	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	63.50	Banca Toscana	1447. —
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. Ital.	820. —
Azioni	875. —	Banca italo-german.	—

VENEZIA, 28 maggio

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio p. p. pronta
e per fine corr., da 73.50 a 73.55 e per fine giugno p. p.
da 73.75 a 73.80. Da 20 fr. d'oro da L. 22.16 a 22.18, fior.
aust. d'arg. da L. — a 2.64. Banconote aust. da L. 2.48
a — per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.50	a L. 73.60
> > > 1 luglio	> 71.35	> 71.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	> 22.15	> 22.16
Banconote austriache	> 247.75	> 248. —
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
> Banca Veneta	6 >	
> Banca di Credito Veneto	5.12 >	

TRIESTE, 28 maggio

Zecchini imperiali	fior. 5.28	5.29
Corone	>	>
Da 20 franchi	> 8.95	8.96
Sovrane Inglese	> 11.22	11.24
Lire Turchie	>	>
Tallieri imperiali di Maria T.	>	>
Argento per cento	> 105.50	106. —
Colonati di Spagna	>	>
Tallieri 120 grana	>	>
Da 5 franchi d'argento	>	>

VIENNA dal 27 mag. al 28 mag.

Metalliche 5 per cento	fior. 69.15	69.15
Prestito Nazionale	> 74.20	74.25
> del 1860	> 106.25	106.10
Azioni della Banca Nazionale	> 981. —	981. —
> del Cred. a fior. 160 austr.	> 220. —	218.50
Londra per 10 lire sterline	> 111.60	111.60
Argento	> 105.60	105.60
Da 20 franchi	> 8.95 1/2	8.96
Zecchini imperiali	>	>

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 28 maggio

	(ettolitro)	it. L. 32.75 ad L.	35.50
Frumento	>	> 23.10	24.35
Granoturco	>	> 23. —	23.55
Segala	>	> 16.50	16.73
Avena	>	>	>
Spelta	>	>	>
Orzo pilato	>	>	39.75
> da pilare	>	>	19.80
Lupini	>	>	>
Sorgorosso	>	>	8.40
Lenti	>	>	44.64
Fagioli (alpighiani)	>	>	46.47
(di pianura)	>	>	50.50
Miglio	>	>	>
Ceci	>	>	>
Castagne	>	>	>
Saraceno	>	>	>
Fave	>	>	>

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 > — 10.31 >	6. — > — 3. — pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 > — 2.45 a. (diret.)
9.41 >	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

AVVISO

Il sottoscritto rappresentante la Casa Maurizio
Weil di Francoforte, interessa quei signori
Possidenti ed Agricoltori che avessero intenzione
di provvedersi di *Trebbiatoi a mano costruiti*
di ferro battuto, di anticipare le loro commis-
sioni onde poter godere del prezzo di favore ed
ottenere una pronta spedizione.

Le commissioni esclusivamente vengono fatte
ed accettate a mezzo del sottoscritto il quale
avrà cura di dare ai sigg. Committenti le dovute
istruzioni e combinare il prezzo.

È inutile ripetere ora quale sia l'utilità e
perfezione di queste macchine da trebbiare,
perché sono le sole sino ad ora conosciute per
le migliori.

Udine 21 maggio 1874

Il Rappresentante

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri

DEPOSITO

DI

ACQUE PUDIE

Col giorno di domenica 31 corrente alla
Birraria Cecchini, Casa conte Nicolò Caimo
Dragoni, via S. Bortolomio, saranno vendibili
ogni giorno queste acque al tenue prezzo di
CENTESIMI 200 al litro.

OCASIONE FAVOREVOLE

(Vedi quarta pagina.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 243.

2

**Consiglio d'Amministrazione
del Monte di Pietà di Udine**
AVVISO

Si rende pubblicamente noto che la novennale affittanza da 1° settembre 1874 a 31 agosto 1883 della Bottega ed annesso magazzino sottoposti all'edificio del Monte, nonché del magazzino in Via del Carbone, descritti nell'avviso d'asta 7 maggio spirante N. 224, venne nell'asta odierna deliberata provvisoriamente per l'annuo prezzo di L. 700.—

Il termine utile per fare sul detto prezzo l'aumento non minore del ventesimo è di giorni 15 i quali scadono il giorno 12 giugno prossimo venturo ore 10 meridiane.

Udine il 26 maggio 1874.

Il Presidente

F. DI TORPO

Il Segretario
Gervasoni.**Bando**

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'eredità di Primosigh Giuseppe fu Luca morto in Cosnè il 20 febbraio 1874 senza testamento, fu accettata nel Verbale 16 maggio corrente dai nipoti Teresa, Marianna e Giuseppe fu Filippo Primosigh minori rappresentati dalla loro madre Maria Dugaro vedova Primosigh di detto luogo, col beneficio dell'inventario ed in base a successione legittima.

Cividale 25 maggio 1874

Il Cancelliere

FAGNANI.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
BANDO

1

per vendita di Beni Immobili
al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno otto luglio prossimo a ore 11 antm. nella Sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione Seconda, come da Ordinanza del signor Vice Presidente 29 aprile passato, ad istanza di Biaggio Bulfon fu Gio. Batt. di Portis frazione del Comune di Venzone, con domicilio eletto in Udine presso il di lui procuratore avvocato dottor Leonardo Dell'Angelo, in confronto

di Giuseppe Clonfero fu Andrea di Venzone, ora residente in Tolmezzo, debitore contumace.

In seguito di precetto notificato al debitore nel 19 ottobre 1872 per ministero dell'Usciere Veronesi e trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel 31 ottobre 1872 al n. 3838 Reg. Gen. d'Ord. e n. 1404 Reg. Particolare; ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 luglio 1873, notificata nel 18 agosto successivo per ministero di detto Usciere Veronesi all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 19 settembre 1873 al n. 4364 Reg. Gener. d'Ordine e n. 309 Reg. Part.

Saranno posti all'incanto e deliberati al miglior offerente i seguenti beni stabili in tre distinti lotti.

Beni da vendersi.

Lotto I.

Terreno in mappa di Venzone ai n. 669, 670 e 671 di complessive pert. cens. 0.96 eguali ad are 9.60, colla rendita di L. 0.40; confina a levante Giacomo Majaroni, mezzodi e ponente stradella Comunale, tramontana Venzonassa, Torrente. Paga d'imposta annuale L. 0.08 ed il prezzo d'incanto è di L. 5 offerta dal creditore espropriante.

Lotto II.

Casa in mappa di Venzone ai numeri 268 e 269 di pert. cens. 0.24, eguali ad are 2.40, col reddito imponibile di L. 67.50; confina a levante strada Nazionale, mezzodi e ponente

eredi fu Leonardo Pascolo Sordio, Tramontana eredi fu Giacomo Castellani; paga d'imposta annua L. 7.97, ed il prezzo d'incanto è di L. 680 offerte come sopra.

Lotto III.

Terreno in mappa di Portis ai numeri 1303 di pert. cens. 0.79, uguale ad are 7.90, colla rendita di L. 0.23; confina a levante fondi Comunali di Venzone, ponente e mezzodi strada, nord Castellani eredi fu Giacomo, — 1313 di pert. cens. 1.35, uguale ad are 13.50, rend. L. 2.35; confina a levante strada, mezzodi e ponente Orgnani Gio. Batt.; pagano uniti i due fondi d'imposta L. 0.54, ed il prezzo d'incanto è di L. 36, offerte come sopra.

Condizioni della vendita

I. Gli stabili si vendono in lotti separati nello stato attuale di possesso, e quindi quanto al primo, colla marca livellaria a favor della fabbrica di Venzone, e a corpo e non a misura, nè stima, senza garanzia dell'espropriante.

II. L'incanto si aprirà per ogni singolo lotto sul prezzo offerto dall'espropriante corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

III. La delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo ad ogni singolo lotto come sopra offerto.

IV. Staranno a carico del compratore dal di della delibera le pubbliche gravanze ed i pesi di ogni specie.

V. Qualunque offerente, nessuno eccettuato, dovrà aver depositato in Cancelleria in valuta legale l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando, ed inoltre il decimo del prezzo a ciascun lotto come sopra offerto in valuta legale od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Cod. Proc. Civ.

VI. Staranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla Citazione per la vendita, compresa la Sentenza, la trascrizione e la notificazione.

VII. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro 5 giorni da che gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 5 p. 0/0 all'anno dal giorno della delibera: Il compratore dovrà adempiere puntualmente le dette condizioni a pena del reimpanto a tutto suo rischio pericolo e spese.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo d'incanto, di cui all'art. 5° delle condizioni, la somma di L. 125 se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 14 luglio 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine dei trenta giorni dalla notificazione del presente Bando, per depositare le loro domande di collocazione motivate ed i loro titoli relativi in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne in surrogazione del Giudice Voltolina delegato il signor Giudice dott. Valentino nob. co. Farlatti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 16 maggio 1874.

Il Vice Cancelliere
CORRADINI.**TREBBIATRICE A MANO**

della rinomata fabbrica

Heinrich Lanz di Mannheim

premista

ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI VIENNA

1873

COLLA MEDAGLIA DEL PROGRESSO

unica

concessa per macchine di questo genere.

Rappresentanza e Deposito

presso l'ingegnere

GUGLIELMO JANSSEN

Milano — Foro Bonaparte N. 50.

VINCITA SICURA

AL

LOTTO

SULLA

BASE DELLA MATEMATICA

Domande affrancate con acchiusa
Lire una per le spese postali, verranno immediatamente risposte.

G. MAYR, Ingegnere.

(Austria) Brunn, Adlergasse, 23.

Occasione favorevole.

Presso il signor **MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatri N. 13** trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di **Lire trenta** complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p.v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

OBBLIGAZIONI	Giorno della Estrazione	PREMIO PRINCIPALE
Bevilacqua la Masa	30 Maggio	L. 50,000
Milano 1866	16 Giugno	> 100,000
Venezia	30 Giugno	> 100,000

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 29 Maggio corrente.

N.B. Seguite le suddette Estrazioni, le Obbligazioni possono restituirsi colla perdita di sole Lire una per ogni obbligazione.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccie e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofologiche, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

ZOLFO
DI ROMAGNA E DI SICILIA
per la zolfurazione delle Viti
È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani**UDINE**

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

27

TECHNICUM FRANKENBERG

REGNO DI SASSONIA

Premiato) Istituto tecnico superiore con scuola preparatoria.
a Vienna) Prospetti per mezzo della Direzione.

D. Jul. Heubner.

Gli Italiani trovano compaesani.

ALL'ALBERGO D'ITALIA
IN UDINE

col 1. Giugno p. v. si apre lo Stabilimento
Bagni, e si accettano abbonamenti sino alla
metà di Settembre.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati
col sistema *Leboyer*, per L. 2.—
Bristol finissimo grande > 2.50

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE Ricordi

Unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per Pianoforte — È pubblicato

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini in un bel Volume di
125 pagine Lire 1.—

d'imminente pubblicazione.

Roberto il Diavolo di Meyerbeer Lire 1.20
Norma di Bellini 1.—

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc.,
su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella **2.50**
100 Buste porcellana **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella **3.00**
100 Buste porcellana pesanti **3.00**

LITOGRAFIA**ACQUA FERRUGINOSA**

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; è per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazzosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuni dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti. 10